

Come possiamo dunque definire gli oggetti estetici delle cristallizzazioni, una valuta o un flusso di immagini che derivano da una popolazione? In architettura, a partire dagli anni Novanta, per teorizzare nuove forme, grazie ai computer si sono potute elaborare una serie di metafore biologiche: dalla teorizzazione del “blob” biomorfico di Greg Lynn<sup>24</sup>, al corso di *Emergent Technologies and Design* tenuto da Michael Hensel, Achim Menges e Michael Weinstock presso l’Architectural Association di Londra<sup>25</sup>. Per Patrik Schumacher, teorico e socio presso Zaha Hadid Architects, questa tendenza è confluita in uno stile, il *parametricismo*.

Il parametricismo è uno stile maturo. Per un po’ di tempo nel campo dell’architettura di avanguardia si è parlato di *differenziazione continua*, controllo versione, iterazione, customizzazione di massa, ecc. [...] Oggi i concetti condivisi, le tecniche computazionali, i repertori formali e le logiche tettoniche che hanno caratterizzato questo lavoro si stanno cristallizzando in un nuovo paradigma architettonico, stabile e predominante<sup>26</sup>.